



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "G. Barone"

Via V. Niro - 86011 BARANELLO (CB) ☎0874.460400 - 0874.460091

✉cbic827007@istruzione.it CM: CBIC827007 C.Fisc. 80001240706

***REGOLAMENTO
BULLISMO
E
CYBERBULLISMO***

Baranello, 06/05/2019

Il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto dell'Istituto Comprensivo "G. Barone",
VISTA la Direttiva MIUR n°16 del 5 febbraio 2007, recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
VISTA la Direttiva MPI n°30 del 15 marzo 2007, recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia d'utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
VISTA la Direttiva MPI n°104 del 30 novembre 2007, recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
VISTA la Direttiva MIUR n°1455/06;
VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007, recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti";
VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
VISTA la Dichiarazione dei Diritti in Internet del 15 luglio 2015;
VISTA la Legge 29 maggio 2017, n°71;
VISTI gli articoli 3-33-34 della Costituzione italiana;
VISTI gli articoli 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
VISTI gli articoli 2043-2047-2048 del Codice civile

ADOTTANO IL PRESENTE REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBER BULLISMO CHE INTEGRA E AGGIORNA IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Premessa

La Scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale, di ogni forma di violenza. Intende attivare strategie di intervento utili a arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia di quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

Esso consta spesso nella diffusione di foto, messaggi, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressione e molestie spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme possibilità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli con cui è indispensabile misurarsi.

Il nostro Istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza da parte dei pre-adolescenti e degli adolescenti, intende attivare sinergie con le famiglie e con altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, di facilitare il benessere personale e di educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

La Scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità ed all'utilizzo consapevole di internet, si impegna quindi a prevenire, individuare e combattere il bullismo ed il cyberbullismo in tutte le sue forme.

Art. 1

^{1.1} Tutti gli alunni e le tutte le alunne hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art. 2

^{2.1} Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un soggetto, definito “bullo” (o da parte di un gruppo di soggetti, definiti “bulli”) nei confronti di un altro ragazzo o altra ragazza, percepito come più debole e definito “vittima”.

^{2.2} Il bullismo può manifestarsi sotto differenti forme di prevaricazione:

- a. la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- b. l'intenzione di nuocere;
- c. l'isolamento della vittima.

^{2.3} Il cyberbullismo è un abuso continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete.

^{2.4} Costituiscono cyberbullismo le seguenti attività:

- a. *Flaming*: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- b. *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensive;
- c. *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- d. *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- e. *Outing estorto*: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- f. *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- g. *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- h. *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

^{2.5} Qualsiasi atto di bullismo o di cyber bullismo si ritiene deprecabile ed inaccettabile e viene sanzionato con provvedimenti disciplinari proporzionali alla gravità dei fatti.

Art. 3

^{3.1} La scuola promuove azioni volte ad insegnare le regole basilari volte ai corretti comportamenti nell'utilizzo della navigazione nella Rete, dell'utilizzo della posta elettronica, degli sms, mms, post social, etc...

^{3.2} Gli alunni e le famiglie, in accordo con art. 13 comma 2 della “Dichiarazione dei Diritti in

Internet” e con la campagna di sensibilizzazione “*No hate speech movement*” del Consiglio d’Europa, si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e di odio (comportamenti previsti nei dieci punti del manifesto della Comunicazione non ostile).

^{3.3} Gli allievi e le allieve potranno essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di iniziative scolastiche che possano favorire un miglioramento del clima relazionale ed eventualmente potranno essere formati allo scopo di operare come tutor per altri studenti.

Art. 4

^{4.1} Le condotte di cyberbullismo, qualora il materiale informatico sia acquisito in ambiente scolastico in violazione del Regolamento, sono sanzionabili anche se poste in essere in altro luogo o altro tempo rispetto all’edificio e all’orario scolastico (come, per esempio, con messaggi offensivi che partano di notte, dal cellulare, dal computer di casa).

^{4.2} La divulgazione di materiale informatico acquisito fuori dall’ambiente scolastico che confluisce in atti di cyberbullismo, va valutata caso per caso dal Consiglio di Classe/Interclasse, fermo restando l’obbligo della scuola di porre in essere azioni educative mirate e finalizzate alla sensibilizzazione e consapevolezza, vista la funzione educativa di quest’ultima e visto il patto educativo e di corresponsabilità con la famiglia.

Art. 5

^{5.1} Non è consentito, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per specifiche finalità didattiche, previo consenso del docente presente in aula.

^{5.2} Il materiale audio-video acquisito in aula su autorizzazione del docente per finalità didattiche connesse all’utilizzo di piattaforme specifiche e “chiuse”, non può essere divulgato in ambienti diversi da quest’ultimo, né a scuola, né in momenti differenti, come disposto dall’art. 4 del presente Regolamento.

^{5.3} La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all’interno della scuola è utilizzabile per fini esclusivamente personali di studio e documentazione, e comunque nel rispetto della riservatezza di tutti e della normativa sulla *Privacy*.

^{5.4} L’atteggiamento di omertà da parte di alunni consapevoli di fenomeni di bullismo o di cyberbullismo posti in essere nei confronti di altri alunni, è sanzionabile in maniera proporzionale alla gravità dei fatti, dopo una valutazione attenta del Consiglio di Classe/Interclasse.

^{5.5} La trasgressione di cui al comma 4 del presente articolo è da ritenersi più grave nel caso in cui l’atteggiamento omertoso abbia palesemente rafforzato la condotta aggressiva del bullo o del gruppo di bulli.

Art. 6

- ^{6.1} L'utilizzo di cellulari durante le attività scolastiche svolte al di fuori della convenzionale aula didattica (uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, ecc.) è valutato caso per caso.
- ^{6.2} È compito del docente accompagnatore o dei docenti accompagnatori proporre al Consiglio di Classe/Interclasse il diniego all'utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici durante l'uscita specifica, ovvero il loro utilizzo.
- ^{6.3} È compito del docente accompagnatore o dei docenti accompagnatori disporre durante l'uscita specifica delle modalità e dei tempi di utilizzo.
- ^{6.4} Trattandosi di attività didattica, l'autorizzazione all'utilizzo di qualsivoglia dispositivo elettronico durante un'uscita segue il disposto del presente Regolamento durante l'intera durata del viaggio stesso.

Art. 7

- ^{7.1} Nel caso di trasgressioni al Regolamento, la scuola valuta la possibilità di comminare sanzioni disciplinari in maniera proporzionale alla gravità dei fatti, mediante il Consiglio di Classe/Interclasse, ascoltando collegialmente l'alunno o gli alunni interessati o informati sui fatti. L'obbligo per il Consiglio di Classe di ascoltare gli alunni incolpati costituisce condizione necessaria, pertanto non è rimesso alla volontà del Consiglio stesso.
- ^{7.2} Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, laddove è possibile.
- ^{7.3} Qualora ritenuta congrua e con finalità educativa, il Consiglio di Classe può disporre la non partecipazione ai viaggi d'istruzione, visite guidate e uscite didattiche, secondo le modalità del precedente comma 1.
- ^{7.4} Il materiale acquisito in fase di Consiglio di Classe costituisce elemento probatorio e viene quindi allegato al verbale di classe in busta chiusa e sigillata al fine di tutelare la privacy dei soggetti coinvolti.
- ^{7.5} Nel caso di sospensione dalle attività didattiche, il non obbligo di frequenza va applicato solo nei casi in cui i comportamenti dell'alunno o degli alunni sanzionati possono essere reiterati costituendo, di fatto, turbamento del regolare andamento della scuola, ovvero per motivi diversi, previa motivata ed indiscutibile giustificazione.
- ^{7.6} Nei casi ritenuti particolarmente gravi ed accertati, il Dirigente Scolastico può contattare gli enti preposti al fine di procedere ad indagini ed a rimuovere, su autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali, nonché oscurare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento, ferma restando la facoltà della stessa Autorità Giudiziaria nel procedere in altre sedi a seconda della gravità del fatto.

Art. 8

8.1 Al fine di perseguire le azioni di cui all'art. 3 la scuola individua i compiti di ciascun soggetto coinvolto.

8.2 Il Dirigente Scolastico

- a. individua un referente di istituto per il bullismo ed il cyberbullismo;
- b. coinvolge nella prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare coloro che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- c. prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, aperti al personale docente e collaboratore scolastico;
- d. promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo all'interno del territorio, in collaborazione con enti, associazioni, istituzioni locali, altre agenzie educative e scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti favorisce la discussione, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti perché si stabiliscano procedure e regole condivise per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- e. prevede azioni educative e culturali rivolte agli alunni ed alle alunne, poiché possano acquisire le competenze necessarie per esercitare una cittadinanza digitale consapevole.

8.3 Il Referente di Istituto per bullismo e cyberbullismo

- a. promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e cyberbullismo attraverso progetti ed iniziative che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- b. coordina le attività di sportello di ascolto, della gestione di eventuali segnalazioni, di prevenzione e di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- c. si rivolge a partner esterni alla scuola (servizi sociali, servizi sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, psicologi e psicoterapeuti, sportelli dedicati, etc.) per realizzare un progetto di prevenzione;
- d. cura rapporti di rete fra scuole per eventuali corsi/convegni/seminari e per valorizzare iniziative come, per esempio, la giornata mondiale sulla sicurezza in internet "Safer Internet Day".

8.4 Il Collegio dei Docenti

- a. promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- b. inserisce nel PTOF misure opportune e strategie di intervento specifiche.

8.5 Il Consiglio di Classe / Interclasse

- a. pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e

collaborativo degli alunni e delle alunne e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità di valori di convivenza civile;

- b. favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e, nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva.

^{8.6} Ciascun docente

- a. intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei *social network*;
- b. valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni e delle alunne.

^{8.7} I genitori

- a. partecipano attivamente alle azioni di formazione ed informazione istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- b. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione a: tempi, modalità, atteggiamenti conseguenti;
- c. si allertano nel caso in cui uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostri stati depressivi, ansiosi o di paura;
- d. conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- e. conoscono le sanzioni previste dal Regolamento dell'Istituto.

^{8.8} Gli alunni

- a. sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- b. imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- c. si impegnano:
 - i. a segnalare a genitori e/o insegnanti episodi di bullismo e/o cyberbullismo di cui fossero vittime o testimoni;
 - ii. a non rendersi protagonisti di episodi di bullismo e/o cyberbullismo;
 - iii. a dissociarsi in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni;
- d. sono consapevoli che, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, non possono disporre dell'uso del cellulare o altri dispositivi elettronici e acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo

consenso del docente comunicato sul registro elettronico; la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Art. 8

^{8.1} La scuola si impegna nella prevenzione e nel contrasto seguendo l'iter qui definito:

PROCEDURE APPLICATE

AZIONE	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori-Insegnanti-Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Scolastico Referente bullismo e cyberbullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti-Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo e cyberbullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi e discussione in classe - Informazione e coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Ripristino delle corrette regole di comportamento - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse	<ul style="list-style-type: none"> • Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo • Lettera di scuse da parte del bullo • Scuse in un incontro con la vittima • Compito sul bullismo (ad esempio: ricerca sulle conseguenze penali del reato compiuto per l'alunno e i genitori e presentazione alla classe; lettura e analisi del regolamento del social utilizzato, ...); • Compiti/lavori di pulizia e riordino a scuola • Trasferimento in altra classe • Sospensione con o senza obbligo di frequenza e la non partecipazione ai viaggi d'istruzione, visite guidate e uscite didattiche.
5. VALUTAZIONE	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse	<p>Dopo gli interventi educative e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costanti • Se la situazione continua: proseguire con gli interventi

I Docenti

Il Dirigente Scolastico